

# Turismo a Cagliari nel 2016: non sappiamo valorizzare la nostra città (Gianfranco Leccis)

Date : 23 Febbraio 2017



Non si conoscono ancora i dati del 2016 dell'intera Sardegna, mentre si conoscono quelli della città di **Cagliari** e di alcune località della ex provincia grazie all'efficiente opera del *Servizio statistiche della Provincia*. A Cagliari si registra un **forte aumento delle presenze**, il 20,3%, ma non si può parlare di **sviluppo turistico**: infatti esaminando a fondo i dati disponibili si fanno delle osservazioni interessanti.

Innanzitutto si è raggiunta una dimensione apprezzabile, anche se inferiore a **Arzachena, Alghero, Olbia, Muravera, Villasimius** e altre. Nel 2016 si sono avute **504.000 presenze** con un aumento rispetto al 2015 (**419.000**) di 85.000 presenze, soprattutto di **italiani** (+29,6%, **311.000** contro **240.000**), mentre gli **stranieri** sono cresciuti molto meno (+7,9%, **194.000** presenze contro **170.000**). Vi è stato un miglioramento dello **lu alberghiero** (*indice di utilizzazione, il più significativo per definire la situazione*) che ora è 37,4 contro il 30,6 del 2015 ed il 32,6 del 2014. Purtroppo si è ben lontani dai risultati del passato: nel 1991 era 42,8.

Malgrado il forte incremento, la **situazione non è soddisfacente**: per gli **alberghi** il miglioramento è dipeso in gran parte dalla diminuzione dei posti letto (**2.566** contro **2.741** dell'anno precedente) più che da un aumento di visitatori. Le presenze pur cresciute rispetto al 2015 sono allo stesso livello del 2013 e 2014. Dove c'è stato un sensibile aumento è tra gli **extralberghieri**, ma qui vi è stato un fenomeno inverso, sono cresciuti molto i posti letto con l'apertura (*o forse stabilizzazione*) di alcune nuove case per ferie di proprietà di enti non alberghieri: persone venute per altri motivi (*religiosi o di studio*) e non turisti. Nulla da eccepire, è solo bene rendersene conto.

Negli **alberghi** le presenze sono state **350.000** contro **306.000** (+ 14,4%), **italiani** **219.000** (+18,5%) contro **185.000 stranieri** (**131.000** contro **121.000**, +8,2%). Vi è stata una maggior attività in tutti i mesi con la punta migliore in luglio e buoni aumenti anche in aprile, agosto, ottobre e novembre. Tra luglio e agosto si sono avute **25.000** presenze in più rispetto al 2015 (*che non era andato bene rispetto al*

passato). In agosto lo **Iu** è stato 61,0 e in tutti i mesi da maggio a ottobre superiore a 40. Per quanto riguarda le nazionalità si tenga presente che gli **italiani** sono aumentati rispetto al 2015 e sono al livello del 2014 e 2013, nonché degli anni '90 e dei primi 2000, mentre gli **stranieri** sono tornati al livello del 2013. Quindi è **difficile parlare di crescita**. Il soggiorno medio è invariato 2,4.

La maggior crescita è stata tra gli **esercizi extralberghieri**, aumentati del 36,3% con 41.000 presenze, soprattutto di **italiani** (+ 37.000 presenze, 67,2%) mentre gli **stranieri** sono aumentati di 4.000 presenze (+ 7,2%). Buoni risultati nei mesi da aprile in poi, ma purtroppo le informazioni non sono complete: sarebbe utile verificare le presenze e i posti letto tra i vari tipi di attività (*case vacanze, case per ferie, affittacamere, b&b*). In passato, le presenze nei **b&b** erano ad un livello troppo basso per essere credibile (26.000 per 837 posti letto, Iu 8,5). Analizzando più a fondo i pochi dati disponibili, i pernottamenti per la **Festa di Sant'Efisio** sono sempre molto ridotti: nel 2016 il 30 aprile sono stati 2.027, il 1° maggio 1.600 e sono diminuiti nei giorni successivi; l'anno precedente il 30 aprile erano stati 1.921, il 1° maggio 1.435, nel 2014 rispettivamente 1.574 e 1.750, con una disponibilità di posti che in passato era tra 4.200 e 4.700, mentre nel 2016 è aumentata a 5.434. Lo **Iu** per le due notti è 33,7, cioè viene utilizzato un terzo della ricettività. Non ci si preoccupa neppure di offrire un po' di comodità agli spettatori, con tribune solo davanti al Municipio.

Si è detto tanto per il successo delle **navi da crociera** e dei crocieristi che visitano la città. Si afferma che ogni *crocierista* spenda 50 euro ad ogni sosta, e quindi anche a **Cagliari**, però non si capisce su quali basi, indagini o rilevamenti, non sembra sia così a sentire i commercianti. Si possono fare pochissime verifiche incrociate, non si conoscono ancora dati precisi, ma sembra che lo scorso anno le visite al **Museo Archeologico** siano diminuite e quindi neanche i **Giganti di Mont'e Prama** avrebbero richiamato visitatori. C'è da chiedersi se erano stati informati della loro importanza. Un rilevamento serio viene fatto solo a **Nora** dove i *crocieristi* sono stati poco meno di 5.000 (+20% rispetto al 2015). Ma tenendo conto che a **Cagliari** sono stati circa 300.000 non sembra un buon risultato. Non si sa molto per le altre. Moltissimi vanno al **Poetto** ma non si conoscono dati. Altro fatto è la **'proclamazione' di Cagliari come città più amata dagli stranieri**. Mah! Questo ricorda molto i giudizi espressi in passato in occasione di varie fiere promozionali *"la Sardegna è la meta più amata dai turisti"*. Il guaio è però che ne vengono molto pochi, era una **dichiarazione illusoria**, non rispondente alla realtà.

Vi sono molte carenze promozionali: si era constatato in occasione di una manifestazione internazionale delle navi da crociera che la **Sardegna e Cagliari sono pressoché sconosciute nel mondo**. Non sappiamo neppure **valorizzare la nostra città**: è deprimente vedere per le vie del centro i turisti circolare con una semplice cartina della città, piuttosto misera, Cagliari non è una città paragonabile a *Roma, Firenze, Venezia*, ecc., ma ha un suo **discreto patrimonio** solo che, oltre agli svantaggi naturali (*soprattutto la scarsità dei collegamenti*) c'è l'incapacità a capire la necessità di presentazione, di svolgere azioni efficaci per valorizzarla.

**Gianfranco Leccis**

(admaioramedia.it)